

*Intervista al capo dei presidi*

# Giannelli "Scuole aperte ma ora ci devono dare una task force anti contagi"

di **Ilaria Venturi**

«È stato riaffermato il valore della didattica in presenza». Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi commenta a caldo le misure sulla scuola annunciate dal premier Conte. E se si dice possibilista sulle misure per le superiori – ma solo nelle grandi città – chiede personale sanitario per i contagi nelle classi e incalza su quanto manca ancora alla scuola: supplenti, spazi, banchi.

**Giannelli, la scuola rimane in presenza.**

«Ed è un fatto importante. quello che



◀ **Presidente**  
Antonello Giannelli guida l'associazione nazionale presidi

avevamo chiesto. La scuola non andava chiusa, perché i focolai dei contagi sono altrove, e non doveva pagare il fatto che altri sistemi non funzionano. Penso ai trasporti pubblici, ma anche alle Asl che stanno avendo tantissime difficoltà a fare diagnosi, tracciamenti e a restituire l'esito dei tamponi in tempi rapidi. Ci sono casi in cui passano anche dieci giorni, nel frattempo si scaricano le decisioni sulla scuola».

**La convince l'ingresso dopo le**

**nove per i ragazzi delle superiori?**

«Se si risolve così il picco delle otto dei trasporti va bene. Ma poi ci devono essere autobus all'uscita posticipata di un'ora. E soprattutto deve essere una misura che tiene conto del contesto: ha senso a Roma e a Milano, nelle grandi città. È meno giustificata in un piccolo centro».

**Rimangono le difficoltà nella gestione sanitaria dei casi di contagio di studenti e docenti.**

«Sulla parte sanitaria chiediamo personale dedicato nella gestione dei casi: il carico di lavoro è stato sottovalutato, le Asl sono in tilt. Si faccia un organico Covid anche per la sanità, come è stato fatto per docenti e il personale Ata, e si incarichino queste persone di seguire solo la situazione nelle scuole».

**Cosa pensa della possibilità di ricorrere alla didattica a distanza e a turni pomeridiani alle superiori?**

«Con gli studenti più grandi si possono adottare forme più flessibili: sia la didattica digitale, che è un bene sia stata prevista solo per le superiori e in forma integrata, sia con modalità di scaglionamento che possono prevedere turni pomeridiani. Ma se si adotta quest'ultima strada occorrerà più personale per tenere le scuole aperte anche al pomeriggio. E di nuovo, vanno garantite le corse dei bus. Il problema di fondo rimane comunque su chi deve decidere».

**In che senso?**

«Che si lasci, come mi sembra il premier abbia fatto, decidere alle

singole scuole in nome dell'autonomia, garantita dalla Costituzione. Faccio un esempio: un conto è Roma, dove i trasporti non funzionano, ma se in un piccolo

comune del Lazio non ci sono problemi perché devo imporre che lì licei e istituti tecnici e professionali passino al digitale?».

**Non teme ordinanze regionali?**

«Questo è il problema da affrontare: la scuola è statale. Devono decidere i singoli istituti in base alle circostanze territoriali, è impensabile ragionare con la stessa logica per istituti di grandi metropoli e di piccoli paesi».

**In Campania De Luca ha imposto lezioni a distanza: aumenterà la dispersione scolastica?**

«Sarà sicuramente così. Tenendo a casa i bambini della primaria e delle medie crei un danno negli

apprendimenti, ma impedisce anche ai genitori di andare a lavorare: ce lo siamo scordato cosa è successo in lockdown? Non devono decidere le Regioni».

**A più di un mese dall'avvio delle lezioni però non va tutto bene.**

«Ci serve poter nominare subito i supplenti, cosa che in questo momento è difficile, se non impossibile. Chiediamo agli enti locali gli spazi che non hanno reperito e al commissario Arcuri di dirci quanti banchi ancora mancano alla consegna prevista entro fine ottobre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **A Torino** Studenti all'uscita dalla scuola aspettano l'autobus

—“—  
*Giusto riaffermare il valore della didattica in presenza. Ma ci mettano in condizione di garantirla. A un mese dall'avvio ci mancano ancora molti supplenti, gli spazi promessi dagli enti locali e migliaia di banchi*

—”—

## Su Repubblica La ministra



▲ **“Noi non chiudiamo”**  
Ieri la ministra Azzolina, ha criticato De Luca che ha chiuso le scuole in Campania

